

Il ministro ombra Cavazzuti anticipa i contenuti del disegno di legge che verrà presentato nei prossimi giorni

Adozione del modello spa per aziende pubbliche e banche «Sì, così il ministero delle PpSs potrebbe chiudere»

«Lo Stato regola, ma non svende»

Ecco la nuova strada per le privatizzazioni

«Dobbiamo uscire dalla teologia delle privatizzazioni e fissare le regole per evitare che si ripeta il fenomeno della svendita ai privati dell'asse ecclesiastico così come avvenne nel secolo scorso. Sorprende che i più accesi privatizzatori ancora non abbiano definito queste regole». Parla Filippo Cavazzuti, ministro ombra del tesoro, autore di un disegno di legge sulle alienazioni delle azioni in mano pubblica

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Il ministro ombra del tesoro Filippo Cavazzuti ha appena messo a punto un disegno di legge in tredici articoli così intitolato: «Norme a tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie pubbliche». Il progetto sarà nei prossimi giorni consegnato al governo ombra e poi presentato in Senato. Cavazzuti ha accettato di rispondere alle domande dell'Unità.

Si può dire che il principio ispiratore di questo disegno di legge è quello di uno Stato che regola di più e gestisce meno?

Sicuramente è così. Aggiungo che questo progetto di legge -

cui seguirà in breve tempo un altro disegno di legge sui poteri della Consob - è un ulteriore tessera di quel disegno più complessivo della sinistra che tenta di rafforzare la democrazia economica in Italia. Ti ricordo la legge sull'antitrust, quella sul riordino dei mercati mobiliari, quella sull'insider trading, la legge sulla trasparenza bancaria. Tutte proposte o di iniziativa della sinistra e fortemente estese e rese più efficaci dai gruppi parlamentari comunisti e della sinistra indipendente. Tutte ipotizzano una forte mano pubblica che sappia regolare questi aspetti sostanziali della democrazia economica. Ma tutte incontrano un altrettanto forte mano - non so se pub-

blica o privata - che le tiene ai blocchi di partenza. Ai più accesi privatizzatori va allora ricordato che prima delle alienazioni dei beni occorre una forte mano pubblica che detti le regole.

Cosa prevede allora questo disegno di legge?

In primo luogo, prevede, tramite delega al governo, l'adozione generalizzata del modello privatistico delle società per azioni e la conseguente abrogazione di ogni deroga al diritto comune nel «governo» delle imprese pubbliche, la trasformazione in spa anche degli enti di gestione delle partecipazioni, dell'Enel e dell'Ina con iniziale intestazione delle azioni al Tesoro dello Stato.

E le banche pubbliche?

Saranno anch'esse oggetto della normativa che propongo ed è anche per questo che considero importante la definitiva approvazione del disegno di legge Amato sulla trasformazione delle banche pubbliche in spa, anche se non condendo la riserva del 51 per cento delle azioni nelle mani pubbliche.

Perché questa riserva?

Perché il «pubblico» è già proprietario del 100 per 100 delle azioni o della quota maggioritaria, non si comprende il vincolo legislativo ad alienare soltanto il 49 per cento. È un vincolo che non tutela l'impresa, non tutela l'azionista di minoranza (anzi lo danneggia), ma protegge esclusivamente il potere di nomina dei partiti e la loro ingerenza nella gestione quotidiana delle imprese e delle banche. Sono convinto che quanto più ampia è l'autonomia delle imprese e delle banche tanto minore è la loro dipendenza dall'azionista politico occulto che non risponde a nessuno.

Dunque, il tuo disegno di legge riguarda tutte le imprese delle partecipazioni statali, le banche, l'Enel e l'Ina. Come immagini il percorso della privatizzazione?

La decisione su cosa alienare non può essere riservata al governo. Essa deve rispondere ad analisi di convenienza economica e deve avere principalmente l'obiettivo indicato dall'articolo 47 della

Costituzione di realizzare un vasto e duraturo azionariato popolare. Ma per evitare privatizzazioni «insincere» o la svendita per un tozzo di pane agli «amici» occorrono procedure assolutamente trasparenti ogni volta offerte al giudizio politico dell'opinione pubblica.

In concreto?

Prevedo che il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro riferiscano annualmente in Parlamento sul programma delle alienazioni e diano puntuale resoconto di ciò che è avvenuto nell'anno precedente. In questo senso, il Parlamento deve essere messo in grado di esercitare un forte controllo sull'attività del governo.

Chi garantisce queste procedure che in quanto tali sono sempre aggirabili?

Ho ritenuto opportuno proporre l'istituzione di una commissione (un po' sull'esempio dell'esperienza francese ma cercando di non incorrere nei medesimi difetti ed errori) dotata di poteri di vigilanza sull'attuazione della legge e

dei decreti delegati, con poteri di sospensione delle procedure qualora riscontrati gravi irregolarità e di durante della trasparenza delle operazioni di alienazione.

Come si vende, quali sono le tecniche di vendita?

Questo è un aspetto delicatissimo. Infatti, l'esperienza francese e inglese è criticabile sia per i prezzi troppo bassi con cui è stata alienata una parte del patrimonio pubblico sia per le possibilità offerte nella selezione compiacente degli acquirenti. Pertanto, nel disegno di legge si propone l'adozione dell'asta pubblica competitiva che è quella che offre le maggiori garanzie di massimizzazione del prezzo e di neutralità nella scelta dell'acquirente.

Ma la trattativa privata, che pure può essere importante, la escludi del tutto?

Questa forma non è esclusa, ma è accompagnata da obblighi di pubblicità e trasparenza che ne riducono molto i pericoli. Aggiungo che si prevede che al termine della trattativa privata il prezzo finale di ven-



L'economista Filippo Cavazzuti

dità costituisca un prezzo base per una successiva asta su cui chi ha interesse può rilanciare. Ovviamente, tale rilancio deve avvenire soltanto sul prezzo e non sulle condizioni della compravendita e per percentuali (ad esempio il 20 per cento) tali da scoraggiare le azioni di disturbo ma da garantire che l'alienante non abbia svenduto il bene.

Secondo la tua proposta, lo Stato potrebbe vendere tutto, e comunque diventare minoranza?

Esistono molte imprese e banche pubbliche in cui la pre-

senza del pubblico è assolutamente irrilevante ai fini dei vantaggi collettivi di questo paese. Ad esempio, lo Stato lanterfiere, lo Stato muratore (una realtà, cementificatore dell'Italia), lo Stato farmacista mi pare che non abbia più motivo di esistere. Anzi la presenza del pubblico in molti settori altro non serve che a cedere le burocrazie che lignano nei settori stessi e a modificare le relazioni con i partiti. Qui pubblico sicuramente non coincide con collettivo. E la proprietà collettiva dei mezzi di produzione non rende il cittadino italiano né

più libero né più uguale. Immagino, invece che le imprese strategiche nessun governo assennato sia disposto a cederle.

Se questo disegno di legge fosse approvato dal Parlamento, cosa resterebbe del ministero delle Partecipazioni statali?

Non mi occupo delle ricadute sull'amministrazione degli effetti di questo disegno di legge. Se esso passasse, potremmo dedicarci con gioia alla chiusura del ministero delle Partecipazioni statali. Così come peraltro molti si augurano.

- È morto il compagno ALBERTO GIACOMINI**
I compagni della sezione di San Anna lo ricordano e in sua memoria «Unità» avranno per l'Unità il funerale venerdì 6 aprile 1990.
- ALFIO GUALA**
lo ricordiamo con tristezza e chi lo ha conosciuto lo ringraziamo con tenerezza per quello che è stato ed è ancora per noi. Olimpia e Luciano che sotto scrivono per l'Unità. Roma, 6 aprile 1990.
- RENATO VAZZARONE**
la moglie Marianna, la figlia Mirella e il nipote Stefano lo ricordano sempre. «Unità» e quanti gli furono cari per le sue straordinarie doti umane e per il suo forte impegno a favore degli ideali di libertà, democrazia e del socialismo. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 6 aprile 1990.
- RENATO VAZZARONE**
Il fratello Enrico e Giulio, la sorella Evelina con il marito Vladimir ne ricordano il costante impegno di antifascista e di comunista. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 6 aprile 1990.
- ALFIO GUALA**
Adriana, Mariuca e Moglia lo ricordano con affetto. Ivrea, 6 aprile 1990.

- OMELLA PIONI con Laura Nadia, Elena Teresa, Mario Egidio, Roberto Zaccaro, Luciano Dano, Ermio** si stringono con affetto al compagno Sergio condividendo il dolore per l'improvvisa scomparsa del padre.
MAMMA
Milano, 6 aprile 1990.
- VICENZO TRAMMA**
Milano, 6 aprile 1990.
- ENRICO ZAMBONELLI**
Massimo, Bruno e Giancarlo ne ricordano l'altruismo, l'onestà, l'impegno politico e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Milano, 6 aprile 1990.
- MAMMA**
Porgono a tutti i suoi familiari intere condoglianze e in memoria della defunta sottoscrivono per l'Unità. Vimodrone, 6 aprile 1990.
- MAMMA**
I compagni dell'esecutivo della Federazione milanese del Pci esprimono profonde condoglianze al compagno Emilio Tommasi per la scomparsa della sua cara.
Milano, 6 aprile 1990.

- MAMMA**
La compagna Caterina dell'Inca Cgil Regionale Lazio ricorda ad un anno dalla morte.
RINO CAPITONI
Roma, 6 aprile 1990.
- MARIO NENCI**
la moglie Olga lo ricorda ai compagni e a tutti coloro che gli vollero bene.
Roma, 6 aprile 1990.

Per un'alternativa di governo in Puglia
Il programma del Pci
Bari, 7 aprile 1990
Hotel Jolly (Via G. Petroni)

Ore 9.30
Introduzione di Michele MAGNO
segretario regionale Pci

Ore 12.30
Conclusioni di Alfredo REICHLIN
Direzione Pci

Pci Comitato regionale pugliese
Gruppo Pci Regione Puglia

COMUNE DI VALLATA
PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di gara

Si rende noto che l'Amministrazione comunale di Vallata (Avellino) procederà all'espletamento di una licitazione privata disciplinata dalle leggi 6 agosto 1977 n. 584 e successive per i appalti dei lavori di costruzione delle opere di urbanizzazione primaria P.I.P. - 1° lotto finanziati con i benefici della legge n. 219/81 e successive. L'importo a base d'asta ammonta a L. 3.724.374.855 L. appalto verrà aggiudicato con il sistema di cui all'articolo 24 lettera b) della legge 6 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche. Per partecipare alla gara le imprese interessate, anche riunite ai sensi dell'articolo 20 della legge 584/77 dovranno far pervenire all'Amministrazione comunale di Vallata (Avellino) domanda in lingua italiana in carta legale da L. 5000 entro il quindicesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso integrato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità economica europea, nel quale avviso sono contenuti gli elementi di valutazione delle offerte e la documentazione da allegare alla domanda. Tale avviso è stato spedito all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Cee il 28 marzo 1990.
Vallata, 28 marzo 1990.

IL SINDACO dott. Michelangelo Toto

Con
l'Unità
il
Mercoledì
4 pagine
di
supplemento
Libri

Il Venerdì
Lettere
al
SALVAGENTE

MEMBERS ONLY

9.100.000 PER ENTRARE NEL CLUB.

NUOVA CITROËN AX Club
SERIE LIMITATA.

Scegliete oggi una Citroën AX Club l'occasione è davvero unica. Non ci crederete? 1954 cm³ 45 CV 25 km con un litro di benzina alla media di 90 km/h eccezionale rapporto peso/potenza la grande abitabilità la comodità in poche parole i primati di AX sono offerti a soli 9.100.000 lire (IVA inclusa). Ma attenzione e una serie di primati e l'offerta non è cumulabile ad altre iniziative in corso. Non per niente Citroën AX questa volta si chiama Club.

CITROËN FINANZIARIA S.p.A. e PROFILLEASE S.p.A. - 20133 - 22 - CITROËN FINANZIARIA S.p.A. 02/30141